



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



trimestrale ottobre 2008 numero 3

E-NEWSLETTER

STAMPA TUTTO
IL DOCUMENTO

Scopri tutte le Newsletters
della Camera di commercio
di Torino!

SOMMARIO		pag.
EDITORIALE		2
ALBO GESTORI AMBIENTALI	I centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato (2 ^a parte)	3
ADEMPIMENTI VERDI	I Sistemi di gestione ambientale.	6
	Dalla politica ambientale verso il miglioramento continuo Dall'idea al prodotto: informazioni sul mondo dei brevetti	7
FINANZIAMENTI	VII Programma quadro - Cooperazione: pubblicati i nuovi bandi energia Nuovo invito a presentare proposte LIFE+	8
ECOAGENDA		9
EVIDENZIATORE	Torino ha il pollice verde	10
	Risparmio energetico	12
	Lo spazio UNI	13
INCONTRANDO	Roberto Marcatti, Docente incaricato alla Facoltà del Design del Politecnico di Milano	15
	Cub8 ice designers	17



Editoriale

Continua con successo l'anno del design torinese, iniziato con la nomina a "Capitale mondiale del design" da parte dell'Icsid (International council of societies of industrial design). Ma non bisogna dimenticare che, sempre nel 2008, Torino è stata eletta dall'Eac (Consiglio europeo di arboricoltura) "Città europea dell'Albero", grazie al più alto standard urbanistico di superficie verde per abitante e all'eccellenza delle sue aree verdi alberate.

Per 12 mesi, quindi, il capoluogo torinese indossa due fasce che ne valorizzano la duplice anima, quella della creatività e quella dell'ecosostenibilità, che ben si addicono a una città largamente conosciuta e apprezzata. Ed è proprio intorno a questo doppio ruolo che ruota questo numero di Torino Ambiente, con interventi che approfondiscono la commistione tra il lato creativo della città e quello verde: quello dell'architetto Roberto Marcatti, docente della Facoltà del Design del Politecnico di Milano e quello del dott. Mauro Marras dell'Ufficio stampa e relazione con i media del Comune di Torino. Salutiamo inoltre la presenza della ditta Cub8, eccellenza piemontese nel campo del design applicato all'architettura eco-sostenibile.

Design e ambiente si sostengono reciprocamente anche grazie alle iniziative della Camera di commercio, che recentemente ha lanciato la linea strategica "Energia e ambiente", oggi prioritaria. In questa direzione, capofila delle iniziative è il nuovo marchio "Progetto Ecoimprese", presentato in questo numero. Un marchio che riunisce e valorizza i progetti dell'ente in ambito ambientale, ben ricordando che il "verde" progettato in maniera consapevole – anche grazie al design – rende il territorio non solo più vivibile e salutare ma anche più piacevole.

IL DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bolatto

Torino Ambiente è reperibile su internet alla pagina web www.to.camcom.it/torinoambiente.

- Chi è interessato a ricevere via mail la **segnalazione automatica** della pubblicazione delle newsletter può accedere alla pagina www.to.camcom.it/iscrizionesito e cliccare sul link "Compilazione del modulo di registrazione".
- Per **isciversi alla mailing list** "Torino Ambiente" è necessario accedere alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist inserendo in fondo il nome, il cognome e l'indirizzo email così come sono stati riportati nel modulo di registrazione al sito (attenzione alle lettere maiuscole e minuscole).
- Nell'eventualità in cui si volesse **cancellare l'iscrizione** dalla mailing list, cliccare, in coda alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist, il bottone "Per cancellarsi da una mailing list". Sulla videata che compare sarà possibile selezionare "Torino Ambiente" ed effettuare così la cancellazione.





I CENTRI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO (2^a PARTE)

Su “Torino Ambiente” di giugno 2008 (www.to.camcom.it/torino-ambiente) è stata trattata una prima parte della disciplina dei centri di raccolta comunali e intercomunali. In tale sede è stato chiarito come tali strutture, se allestite e gestite in conformità al DM 8 aprile 2008, non sono da considerarsi impianti di stoccaggio e come tali da autorizzarsi dalla provincia, ma allestimenti con funzioni di raccolta. Di conseguenza, il gestore del centro si deve iscrivere all’Albo nazionale gestori ambientali e, in particolare, nella categoria 1 relativa alla raccolta e trasporto dei rifiuti urbani. Sono quindi stati forniti alcuni cenni sul regime autorizzativo e sulle modalità di gestione del transitorio, rinviando per ulteriori precisazioni a questo numero.

CRITERI E REQUISITI PER L’ISCRIZIONE

Il 29 luglio 2008 è stata emanata la deliberazione del Comitato nazionale dell’Albo Gestori Ambientali che ha fissato i requisiti per l’iscrizione nella categoria 1, per lo svolgimento dell’attività di gestione dei centri di raccolta di cui al DM Ambiente 8 aprile

2008 (GU n. del 3 settembre 2008).

Tale atto, reperibile al sito www.albogestoririfiuti.it, ha stabilito a carico dei soggetti che intendono iscriversi per la gestione dei centri di raccolta, i seguenti requisiti:

- essere iscritti al Registro Imprese o al REA (Repertorio economico amministrativo) presso la Camera di commercio della provincia competente in base alla sede legale
- dimostrare la dotazione minima di personale addetto (allegato 1)
- dimostrare la formazione e l’addestramento del personale secondo le modalità stabilite all’allegato 2
- nominare un responsabile tecnico in possesso dei requisiti previsti per la categoria 1 (www.to.camcom.it/responsabiletecnicoalbogestori)
- dimostrare il requisito della capacità finanziaria per gli importi indicati nell’allegato 3.

Il DM 8 aprile 2008 prevede inoltre l’obbligo di:

- prestare la garanzia finanziaria, per gli importi dovuti relativamente alla categoria 1, con riferimento alla classe nella quale viene richiesta l’iscrizione (www.to.camcom.it/garanziefinanziariealbogestori).



IL PERSONALE ADDETTO

È previsto che a tutto il personale addetto, anche quello eventualmente eccedente la dotazione minima, sia garantito un percorso formativo teorico e un addestramento pratico.

Riguardo ai corsi di formazione è opportuno ricordare che:

- devono essere tenuti dal responsabile tecnico o da docenti in possesso della qualificazione di cui alla deliberazione del Comitato nazionale dell'Albo in data 16 luglio 1999
- devono avere una durata minima di 16 ore e sono ritenuti validi a seguito della frequenza per almeno il 75% delle ore previste
- deve essere consegnato ai partecipanti materiale didattico e formativo.

L'addetto in possesso dell'attestazione di idoneità rilasciata a seguito della frequenza con esito positivo al modulo base del corso per responsabile tecnico di impresa iscritta all'Albo Gestori Ambientali, è esonerato dall'obbligo di partecipazione ai corsi di formazione di cui trattasi in questo capitolo.

La formazione degli addetti ai centri di raccolta deve essere effettuata prima dell'iscrizione dell'impresa all'Albo e nei novanta giorni antecedenti la richiesta di rinnovo dell'iscrizione.

È richiesto il percorso formativo anche in caso di nuove assunzioni, assegnazioni al centro di personale in carico all'impresa ma precedentemente adibito a mansioni diverse o applicazione nuove tecnologie nel centro di raccolta gestito. In questi stessi casi devono essere tenute delle sessioni di informazione e addestramento.

Sia la formazione che l'informazione e l'addestramento effettuati devono essere certificati: gli schemi da utilizzare in merito sono reperibili rispettivamente agli allegati 2a e 2b. Tali schemi, debitamente compilati e sottoscritti, devono essere conservati presso la sede legale o presso la sede operativa del soggetto iscritto. Una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del responsabile tecnico, allegata alla domanda di iscrizione all'Albo, attesterà l'avvenuto espletamento da parte dell'impresa dell'avvenuta formazione.

IL RESPONSABILE TECNICO

Deve avere i requisiti previsti per la categoria 1, con riferimento alla classe di iscrizione richiesta dall'impresa. L'impresa già iscritta all'Albo nella categoria 1, non deve nominare un nuovo responsabi-

le tecnico ai fini dell'integrazione dell'iscrizione per la gestione dei centri di raccolta.

LA CAPACITÀ FINANZIARIA

Deve essere dimostrata per gli importi previsti all'allegato 3 della deliberazione 29.7.2008, tramite affidamento bancario o con le modalità alternative previste all'art. 11, comma 2, del DM 406/98. Queste ultime constano nella presentazione di documenti che comprovino le potenzialità economiche e finanziarie dell'impresa quali volume di affari, capacità contributiva ai fini dell'IVA, patrimonio, bilanci e certificazioni sull'attività svolta.

LA GARANZIA FINANZIARIA (FIDEIUSSIONE)

Come per ogni iscrizione ordinaria, è prevista la prestazione di una fideiussione, con la quale un terzo (assicurazione o banca) assume per contratto l'impegno a coprire eventuali spese in seguito a danni causati dall'impresa nell'esercizio della sua attività. Gli importi sono quelli previsti dal DM Ambiente del 23 aprile 1999 per la categoria 1, relativamente alla classe in cui viene inquadrata l'impresa.

Un soggetto iscritto nella categoria 1 ai sensi dell'art. 30, comma 10, del D. Lgs. 5 febbraio 1997 che inserisce anche l'attività di gestione centri di raccolta, non è tenuto a prestare la fideiussione, in conformità con le disposizioni che regolano questo tipo di iscrizione.

IL TRANSITORIO

Come già scritto su Torino Ambiente di giugno 2008, *i centri di raccolta che alla data di entrata in vigore del DM 8 aprile 2008 erano operanti in base a disposizioni regionali o locali hanno l'obbligo, previsto da detto decreto, di conformarsi alle nuove disposizioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sulla GU della suddetta delibera dell'Albo (cioè entro il 3 novembre 2008).*

Per quanto riguarda l'obbligo di iscrizione all'Albo nella categoria 1, oppure, se già iscritti, l'obbligo di integrazione dell'iscrizione con



riferimento all'attività in questione, la delibera del 29 luglio 2008 dispone che i gestori interessati debbono, entro il suddetto termine di 60 giorni, presentare domanda d'iscrizione o domanda di integrazione dell'iscrizione:

- gli stessi soggetti possono soddisfare il requisito inerente alla formazione degli addetti entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda di iscrizione all'Albo
- coloro che alla data di entrata in vigore del DM 8.4.2008 non erano iscritti all'Albo perché gestivano centri di raccolta e non attività di trasporto rifiuti urbani, hanno tre anni di tempo per dotarsi di un responsabile tecnico con i requisiti previsti dalla norma. Nel frattempo, la funzione deve essere svolta da un legale rappresentante, anche in carenza dei requisiti in questione
- al fine di dimostrare lo svolgimento dell'attività alla data di entrata in vigore del DM 8.4.2008 e per individuare la classe di appartenenza, sono possibili due soluzioni alternative:
 - una dichiarazione dell'ente o degli enti competenti che attesti



la data e la durata dell'affidamento del centro o dei centri di raccolta gestiti, oltre alla popolazione servita dagli stessi oppure

- una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente l'iscrizione, impostata secondo lo schema previsto all'allegato 5 della deliberazione 29.7.2008.

Prima di concludere è ancora opportuno rammentare che i centri di raccolta già autorizzati ai sensi degli articoli 208 e 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. continuano ad operare sulla base della relativa autorizzazione, fino alla sua scadenza.

IL DIRITTO DI SEGRETERIA PER IL TRASPORTO DEI PROPRI RIFIUTI

Dal 1 luglio 2008 il diritto di segreteria inerente a iscrizioni e variazioni all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto di propri rifiuti non pericolosi, nonché per il trasporto dei propri rifiuti pericolosi effettuato in quantitativi non superiori a 30 chili o litri al giorno (art. 2 comma 30 D. Lgs. 4/2008, già art. 212 comma 8 D.Lgs. 152/2006) è stato ridotto a 10,00 euro, indipendentemente dalla natura giuridica dell'impresa. Per la cancellazione non è previsto alcun diritto.

Il nuovo importo è stato previsto da un Decreto del Ministero dello Sviluppo economico pubblicato in data 16 giugno 2008.

Nulla è variato per quanto concerne le modalità di pagamento del diritto, che deve essere versato sul c/c postale n. 25077108 intestato a "Camera di commercio di Torino, Sezione regionale Albo Gestori Ambientali", indicando nella causale "Diritto di segreteria iscrizione/variazione per trasporto c/proprio".



I SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE. DALLA POLITICA AMBIENTALE VERSO IL MIGLIORAMENTO CONTINUO

L'analisi ambientale iniziale con l'identificazione degli aspetti ambientali di una impresa e dei relativi impatti, (vedi articolo pubblicato su *Torino Ambiente* di giugno), costituisce solo il primo passo verso l'implementazione di un Sistema di gestione ambientale (SGA).

Dall'analisi ambientale si hanno a disposizione tutte le informazioni necessarie per stabilire quali sono gli aspetti che l'azienda, nel proprio SGA, deve prendere in considerazione e gestire attraverso le procedure interne.

Tenendo in considerazione questo quadro iniziale di riferimento, per il miglioramento delle prestazioni, si procede alla definizione della politica, alla pianificazione degli obiettivi e dei traguardi per dar luogo concretamente all'attuazione e messa in funzione del SGA.

La politica ambientale è la dichiarazione di intenti di un'azienda relativamente ai propri impegni di conformità legislativa e di miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Sia lo standard Iso 14001 che il regolamento Emas richiedono all'azienda di redigere una politica ambientale e prescrivono i contenuti della politica.

La stesura della politica ambientale è un passo strategico verso un'efficace gestione ambientale: fornisce importanti informazioni in merito agli obiettivi e alle intenzioni dell'azienda rispetto all'ambiente, oltre a giovare all'immagine nei confronti dei clienti e della comunità locale. Tuttavia, per essere credibili, è importante rispettare i propri impegni e dar prova degli interventi effettuati ai fini della realizzazione degli obiettivi e dei traguardi definiti.

Una politica non deve essere eccessivamente specifica e nemmeno troppo generica: molte politiche ambientali sono redatte in forma tanto generica da renderle valide per quasi tutte le aziende, o in modo così specifico e puntuale da essere difficilmente realizzabili. È importante che la politica sia attinente alle attività svolte dall'azienda per dimostrare a chi la legge la consapevolezza dei particolari problemi ambientali da affrontare.

Sarebbe però errato considerare la realizzazione della politica ambientale come fine a se stessa.

Perché una politica venga attuata, ovvero si raggiungano gli obiettivi e le intenzioni esposte e si concretizzi il SGA dell'azienda, bisognerà:

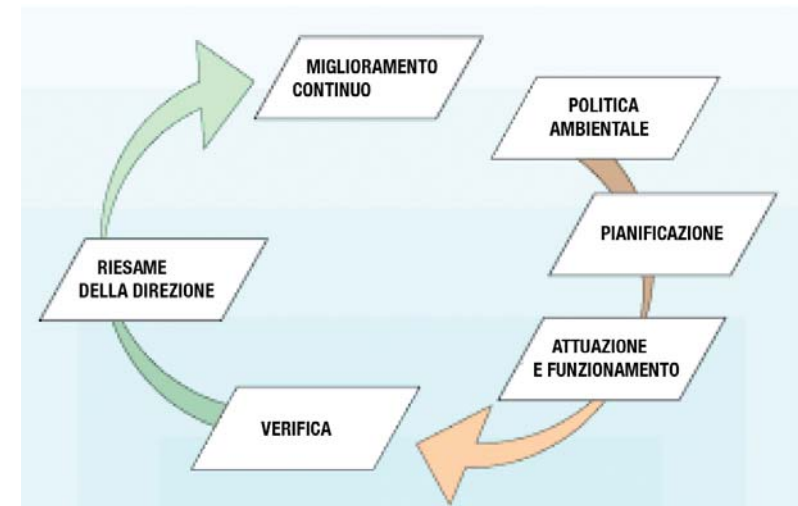
- stabilire gli obiettivi relativi agli impegni presi ed ideare un programma (anche temporale) per conseguirli
- intraprendere azioni concrete per soddisfare obiettivi e traguardi prefissati
- misurare la propria prestazione ambientale per verificare il raggiungimento di obiettivi e traguardi e, qualora necessario, prendere i provvedimenti opportuni (si tratta dell'audit del SGA)
- effettuare una revisione del proprio SGA, apportando le eventuali modifiche necessarie alla luce dei risultati dell'audit e delle nuove circostanze.

A tal fine, l'azienda dovrà gestire gli aspetti ambientali in modo sistematico: l'analisi ambientale è una fase che deve essere ripetuta a frequenza prestabilita o in occasione di cambiamenti/innovazioni rilevanti di processo, di impianto, di norme, di leggi, di regolamenti o autorizzazioni.

Una volta raggiunta la prima serie di obiettivi, l'azienda deve prefiggersi una nuova serie e poi ancora, con la finalità di rispettare il proprio impegno contenuto nella politica, volto al miglioramento continuo.

Info:

Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino
via Ventimiglia 165 - 10127 Torino
tel. 011 6700111 www.lab-to.camcom.it





DALL'IDEA AL PRODOTTO: INFORMAZIONI SUL MONDO DEI BREVETTI

Il settore ambiente è in evoluzione costante e per questo più di altri soggetto all'introduzione di nuove attrezzature, soluzioni, metodologie di gestione dell'attività. Con gli spunti seguenti si intende perciò dare agli inventori una prima informazione circa gli strumenti per la tutela delle invenzioni.

● *Hai avuto un'idea che pensi sia innovativa e vuoi un'opinione professionale di un consulente in proprietà industriale?*

Per rispondere a questa esigenza è stato attivato dalla Camera di commercio di Torino lo **Sportello Tutela proprietà industriale**. Il servizio – offerto a titolo gratuito con l'obiettivo di orientare l'utente in materia di brevetti, modelli e marchi – garantisce la consulenza di mandatarî iscritti all'Ordine dei Consulenti in proprietà industriale, rivolta anche a valutare l'opportunità del deposito comunitario o internazionale.

Vengono altresì proposti incontri monotematici aperti a quanti intendono approfondire singole tematiche connesse alla tutela e alla valorizzazione della proprietà intellettuale e uno **Sportello Tutela del designer** specificamente dedicato al settore del design.

● *Vuoi monitorare lo stato dell'arte di un settore tecnologico oppure ti interessa verificare se una specifica tecnologia è già stata brevettata in Italia o all'estero?*

Il Patlib, Centro di informazione brevettuale, raccoglie il patrimonio del sistema documentario brevettuale internazionale. Per il Piemonte e la Valle d'Aosta il Centro Patlib ha sede presso la Camera di commercio di Torino e organizza corsi, convegni e incontri per imprese, professionisti, associazioni di categoria.

In collaborazione con Unioncamere, a titolo gratuito e su richiesta, fornisce mensilmente l'elenco delle domande brevettuali depositate negli ultimi trenta giorni presso l'EPO (Ufficio europeo dei brevetti) con riferimento al settore d'interesse per il richiedente (**servizio di alerting PatNews**).

● *Come si attua la tutela della proprietà intellettuale e quali sono i tempi necessari?*

Gli strumenti di tutela della proprietà intellettuale sono numerosi e regolati da normative diverse. Il deposito delle relative domande av-

viene per via telematica avvalendosi dell'apposito sportello presso la Camera di commercio di Torino che, per coloro i quali continuano a effettuare depositi cartacei, effettua in tempo reale la trasformazione degli atti depositati in documenti informatici.

Dal momento del deposito devono decorrere almeno novanta giorni prima che la domanda di brevetto nazionale possa essere resa pubblica. Decorso questo tempo, tramite l'**Enterprise Europe Network**, rete dell'Unione europea di supporto alle imprese di cui la Camera di commercio di Torino è partner, si può:

● cercare partner stranieri e realizzare cooperazioni tecniche o accordi di produzione, dare in licenza il brevetto o gli altri asset intangibili, sfruttare commercialmente l'invenzione, offrire o ricercare tecnologie a livello internazionale

● ottenere informazioni sulla legislazione comunitaria e la sua applicazione e assistenza nella ricerca dei programmi comunitari di finanziamento.

Prima di concludere è ancora opportuno ricordare l'**Osservatorio provinciale sulla contraffazione**, operativo da febbraio 2008 presso il Centro Patlib della Camera di commercio di Torino con la finalità di monitorare a Torino il commercio di prodotti contraffatti e sensibilizzare i consumatori sui pericoli derivanti dall'acquisto di medicinali, parafarmaci, giocattoli, oggetti di uso comune e pezzi di ricambio non originali.

Info:

Settore Brevetti, Marchi e Patlib
tel. 011 571 6931/2/3/4
patlib@to.camcom.it
www.to.camcom.it/patlib

Sportello Tutela proprietà industriale
tel. 011 571 6959/31
Sportello.tpi@to.camcom.it
www.to.camcom.it/sportellotpi

PRESENTA LA TUA TESI

Alla ricerca costante dell'innovazione e dell'eccellenza, Torino Ambiente offre lo spazio di un articolo per la presentazione di tesi particolarmente significative dal punto di vista ambientale.

I testi, che non devono superare i 2000 caratteri, spazi inclusi, possono essere inviati all'email torinoambiente@to.camcom.it, indicando il tipo di laurea, la località e la data in cui la tesi è stata discussa.

La redazione si riserva di valutare la compatibilità delle tesi che perverranno con la linea editoriale della newsletter.



VII PROGRAMMA QUADRO - COOPERAZIONE: PUBBLICATI I NUOVI BANDI ENERGIA

Per il tema "Energia" sono stati pubblicati in data 3 settembre 2008 tre nuovi bandi per il 2009, che si differenziano per schemi di finanziamento e topic di ricerca.

Nel piano di lavoro del tema "Energia" sono inoltre presenti i topic relativi alla *Biorefinery joint call*, che prevede tematiche di ricerca comuni a nanotecnologie, ambiente e agroalimentare:

- FP7-ENERGY-2009-1: settori fotovoltaico, energia solare e geotermica. Scadenza: 25.11.2008
- FP7-ENERGY-2009-2: settori elettrico ed energia rinnovabile. Scadenza: 29.04.2009
- FP7-ENERGY-2009-3: generazione carburanti da biomasse. Scadenza: 25.11.2008.

Per ulteriori informazioni:

<http://www.apre.it/ricerca-europea/VIIIPQ/Cooperazione/Energia/Bandi.htm>

NUOVO INVITO A PRESENTARE PROPOSTE LIFE+

La Commissione europea ha pubblicato sulla GUUE C178 del 15 luglio 2008 l'invito a presentare proposte per la procedura di selezione 2008 di **LIFE+**, **lo strumento finanziario comunitario per l'ambiente (2007-2013)**.

Possono partecipare enti pubblici e/o privati, soggetti e istituzioni registrati negli Stati membri dell'Unione europea.

Il budget totale è di 207.500.000 euro; per l'Italia relativamente al 2008 è di 18.265.318 euro.

La **scadenza** per la presentazione è il **21 novembre 2008**.

Le proposte di progetto selezionate dall'autorità nazionale, che per l'Italia è il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, saranno successivamente trasmesse alla Commissione europea.

Il bando e maggiori informazioni, ivi comprese le linee guida e i moduli di domanda, sono disponibili sulle seguenti pagine internet:

<http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifepius.htm>





Ecco gli eventi proposti dal Settore Informazione ambientale nel mese di ottobre 2008.

L'ACQUA: RISORSA DA DIFENDERE. UNA CONSAPEVOLEZZA LIMITATA PER UN BENE ANCOR PIÙ LIMITATO.

**16 OTTOBRE 2008, CENTRO CONGRESSI TORINO INCONTRA
SALA EINAUDI**

L'evento che fa parte del calendario di Cinemambiente, è stato organizzato in collaborazione con la Provincia di Torino e con il coordinamento scientifico della Fondazione per l'Ambiente "Teobaldo Fenoglio".

Con l'obiettivo di far luce sull'importanza dell'acqua, l'iniziativa fornisce spunti interdisciplinari per una corretta sensibilizzazione ed educazione all'utilizzo di questo elemento, anche attraverso il coinvolgimento delle arti visive.

Si tratta di un convegno della durata di mezza giornata, ad ingresso libero.

Il programma è reperibile alla pagina www.to.camcom.it/ambiente.

LA NUOVA DISCIPLINA DEI CENTRI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI RACCOLTI IN MODO DIFFERENZIATO. NORME E LORO APPLICAZIONE.

**28 OTTOBRE 2008, CENTRO CONGRESSI TORINO INCONTRA
SALA GIOLITTI**

Il Settore Informazione ambientale propone un seminario sui centri di raccolta comunali e intercomunali, finalizzato a illustrare le nuove disposizioni dettate dal DM 8 aprile 2008 e dalla deliberazione del Comitato nazionale dell'Albo Gestori Ambientali in data 29 luglio 2008, creando un momento d'incontro tra le istituzioni e i soggetti operanti nel settore.

L'evento è stato previsto anche in considerazione del fatto che i gestori dei centri di raccolta che alla data di entrata in vigore del DM 8 aprile 2008 erano operanti in base a disposizioni regionali o locali, hanno l'obbligo di conformarsi alle nuove disposizioni entro il 3 novembre 2008.

L'iniziativa dura mezza giornata e l'ingresso è libero.

Il programma è reperibile alla pagina www.to.camcom.it/ambiente, tra le iniziative.

Info: Settore Informazione ambientale Camera di commercio di Torino,
tel. 011 571 6951/50 - informazione.ambientale@to.camcom.it





TORINO HA IL POLLICE VERDE

Chi si avventura per la prima volta a bordo di Valentino o Valentina, le due imbarcazioni che fanno la spola sul Po tra i Murazzi e Moncalieri, fatica a credere di trovarsi in una città di quasi un milione di abitanti. Sponde verdi e rigogliose, costeggiate da lunghi filari di alberi che nascondono alla vista i quartieri prossimi alla riva. E chi, partendo ad esempio dal parco del Meisino, si arrampica sui sentieri dell'Anello verde, un sistema di percorsi collinari immersi nella natura, non si accorge più del traffico e dello smog che restano a poca distanza dall'ambiente ricco di vegetazione e di animali in cui è immerso.

Torino è assunta a una visibilità internazionale grazie alle Olimpiadi invernali del 2006, e al ricco calendario di eventi (sportivi, artistici, congressuali) che gli Enti locali hanno costruito in stretta collaborazione con le forze produttive della città. Ma pochi sanno che Torino vanta un primato per quantità di verde pubblico: 18 milioni di metri quadrati, 19 metri per abitante. Oltre **60mila alberi** lungo 300 chilometri di strade alberate e altri **100mila** esemplari in boschi collinari; parchi e giardini urbani, fluviali, collinari attraversati da piste ciclabili; 300mila fiori ogni anno in aiuole, fioriere, sui ponti.

Un sistema di parchi, viali alberati e aiuole fiorite che ha origini lontane, a partire dal Seicento, quando i giardini erano una delle

magnificenze delle regge sabaude e conosciuti nel mondo per fascino ed eleganza. Dai parchi storici degli esordi si passa all'ottocentesco Parco del Valentino, per decenni cuore del loisir subalpino e oggi in procinto di affrontare una profonda opera di restauro, fino al sistema verde-azzurro dei parchi fluviali, che negli anni più recenti è stato al centro dell'opera di riqualificazione delle periferie.

È per questo ricco patrimonio naturale che il Consiglio europeo di Arboricoltura (Eac) ha nominato Torino "**Città europea dell'Albero**". Torino si distingue tra le grandi realtà metropolitane italiane, secondo l'Organismo europeo, per avere il più alto standard urbanistico di superficie verde per abitante e per l'eccellenza delle sue aree verdi e alberate.

Un interesse per il verde che ora il Comune vuole contagiare ai suoi cittadini, proponendogli di adottare un albero. È possibile, infatti, **'adottare' un'area** e provvedere alla sua manutenzione e cura per un periodo di almeno due anni, oppure acquisire e fornire all'amministrazione comunale nuovi alberi. Chi aderirà otterrà in cambio un ritorno di immagine, consistente nella visibilità sul sito web del verde pubblico, o nella possibilità di installare sull'area verde curata **impianti informativi**, in esenzione dal canone sugli impianti pubblicitari, oltre a **benefici fiscali**. Un privato cittadino può invece com-



prare un albero da piantare in città dedicandolo a qualcuno: un atto di amore di amicizia verso una persona che si esplica attraverso un gesto civico di grande importanza.

Mauro Marras

Ufficio stampa e relazione con i media del Comune di Torino

Info:

Patrizia Rossigni, Referente per la comunicazione del Settore Gestione Verde pubblico
Comune di Torino
tel. 011 442 0118
www.comune.torino.it/verdepubblico

I PRINCIPALI PARCHI TORINESI

Parchi urbani

- parco della Pellerina (corso Appio Claudio; mq 837.220)
- parco del Valentino (corso Massimo d'Azeglio; mq 421.000)
- parco Colonnetti (via Artom, via Vigliani, strada Castello di Mirafiori; mq 385.800)

Parchi fluviali

- parco del Meisino (via Agudio, ponte Sassi, corso Casale, strada del Meisino; mq 450.000)
- parco Colletta (lungo Dora Colletta, via Carcano; mq 448.000)
- parco dell'Arrivore (via Botticelli, corso Taranto; mq 204.000)

Parchi collinari

- parco della Panoramica (strada dei Colli da Superga a Pino torinese; mq 820.000)
- parco della Maddalena (strada San Vito, Revigliasco; mq 450.000)
- parco della Rimembranza (Colle della Maddalena; mq 442.000)

I più piccoli...

- lungo Po Machiavelli (dal ponte Regina Margherita a corso S. Maurizio; mq 6.780)
- parco del Fioccardo (dal ponte Balbis alla Piscina Lido; mq 10.000)
- parco Sempione (via Cigna, via Toscanini, via Boccherini; mq 12.300).

IL TESORO VERDE DI TORINO

Alberi e giardini

- 17,5 milioni di metri quadrati di parchi e giardini
- 18 metri quadrati di verde per abitante
- 65.000 alberi sul territorio urbano
- 150.000 piante in parchi e giardini
- 450 chilometri di alberate

Le specie arboree

Oltre 70 specie classificate, tra le quali:

- | | |
|---------------------|------------------------|
| ● platano | oltre 15.000 esemplari |
| ● tiglio | circa 10.000 esemplari |
| ● bagolaro (celtis) | oltre 5.000 esemplari |
| ● acero | oltre 5.000 esemplari |
| ● ippocastano | oltre 4.000 esemplari |





RISPARMIO ENERGETICO

Ogni forma di consumo comporta utilizzo di energia: conseguentemente, nell'ottica del risparmio energetico, è il consumo in generale a dover essere ridotto.

Questo è il concetto fondamentale emergente da uno studio sul risparmio energetico che verrà pubblicato a puntate a partire da questo numero di Torino Ambiente e poi riproposto integralmente in una edizione speciale della newsletter.

Nella nostra società vige l'abitudine a considerare i consumi settorialmente; il consumo alimentare, per esempio, viene considerato solo come l'acquisto di prodotti (supermercati) e la fruizione di servizi (ristoranti), senza tenere conto che questo comporta anche consumi energetici come quelli che derivano da riscaldamento, apparecchiature domestiche o dai trasporti. Tale consuetudine è fuorviante, anche tenendo conto del fatto che, una volta utilizzata, ogni cosa diventa rifiuto da gestire, con ulteriore impiego di energia.

Nonostante sia ormai percepito che il costo della vita è legato a quello per uno sviluppo ambientale sostenibile e per l'approvvigionamento dell'energia, sono diffusi comportamenti in contrasto con il risparmio energetico, dettati anche da una scarsa conoscenza dei processi produttivi impiegati. Nel comportamento umano si evidenzia, infatti, una contraddizione tra lo scopo generale di tutela dell'ambiente e lo scopo immediato che è il consumo; ciò deriva dal fatto che la scelta di quest'ultimo si fonda principalmente sul rapporto qualità-prezzo, senza considerare gli ulteriori costi che ricadono sul sistema ambientale. Esaminando le motivazioni di tali scelte, ci si rende conto che talvolta sono dettate da una scarsa conoscenza dei processi produttivi.

Limitare l'utilizzo di energia comporta il controllo di una molteplicità di gesti quotidiani costituenti ormai abitudini. Il cittadino però, nell'adottare i piccoli ma innumerevoli accorgimenti per il risparmio percepisce uno sforzo complessivo oneroso, non compensato dall'esiguo risparmio in bolletta.

Le abitudini sono dure a morire perché gli oggetti stessi contribuiscono con la loro presenza a mantenerle (ad esempio il fatto di possedere un'autovettura può indurre ad utilizzarla più del necessario), perché occorre trovare modi alternativi di soddisfare i bisogni e non sempre ve ne sono di disponibili (ad esempio un efficiente sistema di trasporti pubblici potrebbe disincentivare l'uso dell'auto privata),

infine perché la loro sostituzione va spesso motivata ad altri, che potrebbero non essere altrettanto sensibili ai temi della sostenibilità e dell'ambiente.

È opportuno inoltre tenere conto che anche quando un intervento finalizzato al risparmio energetico garantisce un considerevole vantaggio, come l'adattamento energetico degli edifici, l'impegno concreto che vi si associa è immediato, mentre i benefici saranno percepiti nel tempo. Quindi, ai fini del risparmio energetico, non è applicabile il principio economico che individua l'agire sui prezzi come mezzo per orientare il consumatore.

CONTRADDIZIONI NEL CONSUMO ALIMENTARE

Ambiente/scelte alimentari

La produzione di un chilo di carne bovina causa una emissione di gas serra e altri inquinanti equivalente a quella che si otterrebbe guidando l'auto per tre ore e lasciando nel frattempo accese tutte le luci di casa. Uno studio svedese del 2003 indica che la carne biologica, da animali alimentati con l'erba e non con i mangimi, produce il 40% in meno di emissioni di gas serra e consuma l'85% in meno di energia

Cibo/salute

Il cibo è necessario per la salute, ma assumerne una quantità eccessiva provoca malattie gravi, in rapida crescita anche fra i bambini. L'obesità (alla quale si associano malattie croniche come diabete e patologie cardiovascolari) nei paesi "sviluppati" risulta il secondo fattore di rischio per la salute, dopo il fumo. In Italia l'obesità miete 52 mila vittime l'anno e in sovrappeso risultano un maschio adulto su due, una donna su tre e un bambino su tre.

Qualità/costo

L'acqua minerale, di cui gli italiani sono i più forti consumatori europei, costa centinaia di volte più dell'acqua potabile, che in Italia è quasi ovunque di ottima qualità.



LO SPAZIO UNI

Nello scorso mese di giugno è stata pubblicata la nuova versione della norma UNI 9432 2008 “Acustica - Determinazione del livello di esposizione personale al rumore nell’ambiente di lavoro” che contribuisce all’applicazione del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81

“Attuazione dell’articolo 1 legge 123 del 3 agosto 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”. Tale decreto recita infatti che “... I metodi e le strumentazioni utilizzati devono essere adeguati alle caratteristiche del rumore da misurare, alla durata dell’esposizione e ai fattori ambientali secondo le indicazioni delle norme tecniche” (art. 190 comma 3). La nuova UNI 9432 2008

DATA	NUMERO	TITOLO
22-05-2008	UNI/TR 11286:2008	Gas ad effetto serra - Analisi dei possibili utilizzi in Italia delle norme UNI ISO 14064 e UNI ISO 14065 nel campo delle emissioni di gas ad effetto serra, con particolare riferimento a quanto previsto dalla Direttiva 2003/87/CE
28-05-2008	UNI EN 15530:2008	Alluminio e leghe di alluminio - Aspetti ambientali connessi ai prodotti di alluminio - Linee guida generali per il loro inserimento nelle norme
5-06-2008	UNI EN 15267-3:2008	Qualità dell’aria - Certificazione dei sistemi di misurazione automatici - Parte 3: Criteri di prestazione e procedimenti di prova per sistemi di misurazione automatici per monitorare le emissioni da sorgenti fisse
5-06-2008	UNI 9432:2008	Acustica - determinazione del livello di esposizione personale al rumore nell’ambiente di lavoro
5-06-2008	UNI EN 15664-1:2008	Influenza dei materiali metallici sull’acqua destinata al consumo umano - Prova dinamica in circuito idraulico per la determinazione del rilascio di metalli - Parte 1: Schema costruttivo e conduzione
3-07-2008	UNI EN 15549:2008	Qualità dell’aria - Metodo normalizzato per la misurazione della concentrazione di benzo(a)pirene in aria ambiente
10-07-2008	UNI EN 378-1:2008-07	Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Requisiti di sicurezza e ambientali - Parte 1: Requisiti di base, definizioni, classificazione e criteri di selezione
10-07-2008	UNI EN 378-2:2008	Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Requisiti di sicurezza e ambientali - Parte 2: Progettazione, costruzione, prove, marcatura e documentazione
10-07-2008	UNI EN 378-3:2008	Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Requisiti di sicurezza e ambientali - Parte 3: Installazione in sito e protezione delle persone
10-07-2008	UNI EN 378-4:2008-07	Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Requisiti di sicurezza e ambientali - Parte 4: Esercizio, manutenzione, riparazione e riutilizzo
17-07-2008	UNI EN 15445:2008	Emissioni da fughe e diffuse relative ai settori industriali - Determinazione di sorgenti di polveri da fughe mediante metodo RDM (modello di dispersione inversa)
17-07-2008	UNI EN 15446:2008	Emissioni da fughe e diffuse relative ai settori industriali - Misurazione delle emissioni da fughe di composti gassosi provenienti da perdite da attrezzature e tubazioni
24-07-2008	UNI 11279-1:2008	Deposito ingegneristico per manufatti di rifiuti radioattivi di Categoria 2 - Parte 1: Criteri base di progetto
24-07-2008	UNI 11279-2:2008	Deposito ingegneristico per manufatti di rifiuti radioattivi di Categoria 2: Parte 2: Criteri base di qualificazione delle barriere ingegneristiche
24-07-2008	UNI 11279-3:2008	Deposito ingegneristico per manufatti di rifiuti radioattivi di Categoria 2 - Parte 3: Criteri base di sorveglianza e monitoraggio

TABELLA 1



risponde a quanto richiesto dalla legge, in particolare per quanto attiene i seguenti punti:

- il **campionamento**: *“I metodi utilizzati possono includere la campionatura, purché sia rappresentativa dell’esposizione del lavoratore”* (art. 193, comma 3)
- la **valutazione dell’incertezza**: *“... il datore di lavoro tiene conto dell’incertezza delle misure determinate secondo la prassi metrologica”* (art. 190, comma 4)
- la **valutazione dell’efficacia dei DPI**: *“verifica l’efficacia dei dispositivi di protezione individuale dell’udito”* (art. 193, comma 1d).

Info:

Punto UNI Camera di commercio di Torino
Settore Studi, Statistica e Documentazione
via San Francesco da Paola 24 - 10123 Torino
tel. 011 571 4717
puntouni@to.camcom.it

Orario di apertura al pubblico:
lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 9-12.15 e 14.30-15.45;
venerdì 9-12.15





ROBERTO MARCATTI, DOCENTE INCARICATO ALLA FACOLTÀ DEL DESIGN DEL POLITECNICO DI MILANO

GLI ANNI CRUCIALI PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Parlare di acqua, senza tenere conto della localizzazione di dove ci si trova e del cambiamento climatico, è come giocare a mosca cieca da soli in un deserto. Oggi più che mai, tutti, da nord a sud, da est a ovest, devono fare i conti con questo bene, una volta inesauribile. Le previsioni di esperti, meteorologi, biologi e agronomi ci dicono invece che siamo in una situazione di grande difficoltà: la riserva di acqua dolce per abitante si riduce di anno in anno. Basti pensare che nel 1960 c'erano 16.000 metri cubi a disposizione per abitante per arrivare alla previsione nel 2025 di soli 4.800 metri cubi pro capite. Questo significa che in 50 anni, tempo brevissimo, le scorte idriche si sono dimezzate.

Analizzare il territorio vuole dire, oltre che capire le sue trasformazioni, anche leggere ed interpretare dei dati statistici, delle usanze quotidiane, individuare come e perchè su quel territorio si usa più acqua, scindere l'acqua usata per l'agricoltura da quella per gli usi industriali e da quella per gli usi domestici.

Il Piemonte è sempre stato una delle regioni più ricche di acqua per la sua conformazione geografica, per le montagne ed i ghiacciai, per i bacini idrografici per la rete di fiumi ed affluenti che vanno a rifornire il più lungo fiume d'Italia: il Po.

La cosa che mi stupisce sempre durante le mie lezioni universitarie al Politecnico di Milano, Facoltà del Design, è vedere il viso stralunato degli studenti quando si chiede quanta acqua consumino giornalmente. In questi anni di studio e di ricerca, ho capito sostanzialmente due cose: la prima è che la sensibilizzazione sui consumi e sugli sprechi dell'acqua incomincia con dei percorsi formativi sui bambini e nelle scuole, facendo vera istruzione e informazione su questo tema; la seconda è che oggi tutti i professionisti seri ed impegnati dal macro al micro adottano una propria sensibilità nell'affrontare il grande progetto architettonico di riqualificazione territoriale con l'utilizzo di tutte le tecniche ed i materiali necessari per uno sviluppo sostenibile e cercando di adottare sempre meno materie prime, oltre ad usare materiali di riciclo per dare nuova vita ad oggetti di uso comune. Il Piemonte e in particolare Torino si è

attivato in più modi sul tema, dalla creazione di Movimenti per l'Acqua, alla nascita del Comitato di Collaborazione Medica di Torino, organizzazione non governativa di cooperazione internazionale che ha iniziato nel 2003 una campagna sull'acqua "Portatori d'Acqua", essendo coinvolta in un progetto nazionale di comunicazione sull'acqua. Quest'ultimo parte dalle scuole, con lezioni dal titolo "Non lasciamoli in cattive acque. - Diritto all'acqua pulita" e arriva fino al percorso educativo destinato agli allievi delle classi medie inferiori intitolato " Dall'alpeggio alla savana. Transumando in cerca di erba e acqua".

Ci sono in essere altri interessanti progetti e proposte di altri enti e ONG piemontesi:

- Sete di acqua sete di giustizia: CISV
- Acqua risorsa dell'umanità: CICSENE
- Acqua è vita - Equilibrio d'ambiente e responsabilità dell'uomo:

LVIA

- Acqua, democrazia, partecipazione: Re.Te.

e molte altre iniziative che si possono trovare sul sito www.comune.torino.it/cocopa.

Re.Te (Restituzione Tecnologica) braccio operativo di SERMIG, non solo promuove dei percorsi educativi, ma anche proposte progettuali che vengono sviluppate e verificate sul campo di azione.

Anche la Società Metropolitana Acque Torino (SMAT) è impegnata nell'educazione ambientale con un percorso didattico "Crescere in città" promosso proprio dalla città di Torino. Stanno sorgendo in diverse città italiane delle istituzioni chiamate Università del Bene Comune, con all'interno la Facoltà dell'Acqua e anche nel resto dell'Italia si avverte un consistente interesse verso analoghi sviluppi futuri.

Il Piemonte e la Lombardia stanno sempre più collaborando su tematiche ecosostenibili e con un'attenzione particolare dedicata alla creatività: il recente Compasso d'Oro vinto per l'immagine coordinata delle Olimpiadi Invernali; la vittoria di Torino come capitale mondiale del design, come sede del congresso internazionale degli architetti e l'esposizione a Venaria Reale della mostra del Compasso d'Oro, oltre all'iniziativa MI-TO, che raggruppa una serie di eventi accomunanti le due città, ritengo siano un bell'esempio di "fare sistema" per esportare la cultura del progetto ancora più al di fuori dei confini nazionali e restituire a pioggia una ricaduta di immagine, economica, ma soprattutto etica di come si può progettare eco sostenibile.



Il mio studio e la mia ricerca sull'acqua durante questi anni mi hanno portato ad ideare e curare un progetto no profit dal titolo **H₂O Nuovi scenari per la sopravvivenza**, che non consiste solo in una mostra di prodotti esistenti e teorie, ma si propone, attraverso l'intervento di architetti, designer e grafici da me sollecitati, di rivendere la vocazione specificatamente sociale e civile della cultura del progetto e della comunicazione, oltre a sottolineare i legami profondi che essa intrattiene con l'attualità e con i problemi irrisolti del vivere quotidiano. Lo stesso saggio edito da CUSL non voleva e non poteva essere un catalogo: sarebbe stato troppo semplice e poco generoso rispetto alla ricerca e all'idea che stavo perseguendo.

Non ultimo un sito tra i più cliccati al mondo ed una associazione no Profit che persegue l'opera iniziata ed accentua il percorso di ricerca, formativo e didattico da realizzare nelle scuole di tutti i livelli. Il

Presidente di questa associazione Cintya Concari è anche responsabile della comunicazione e delle relazioni esterne del progetto H₂O. Ho ritenuto opportuno che ne facessero parte anche altri personaggi che avessero a che fare con il mondo dell'acqua, ma che non fossero dei progettisti; da questa considerazione la scelta di persone come l'antropologo Alberto Salza, l'inviato del Corriere della Sera Ettore Mo, lo scrittore Dominique Lapierre, l'astrofisico Leopoldo Benacchio, il biologo Claudio Longo, il meteorologo Luca Mercalli, il fotografo Giovanni Gastel, ed altre eterogenee per competenze professionali. L'acqua è un mondo, e in una goccia si condensa il sapere millenario del vivere e sopravvivere; oggi siamo in una situazione quasi di non ritorno, se tutti non diventiamo più consapevoli e più attenti all'uso e ad evitare lo spreco di questa risorsa.

Info: www.h2omilano.org

L'ACQUA CHE CONSUMIAMO

- 2/3 della superficie terrestre sono coperti d'acqua
- 2,5% dell'acqua del nostro pianeta non è salata
- 1400 milioni di km cubi d'acqua sul nostro pianeta
- 0,08% di tutta l'acqua della terra è a disposizione degli esseri umani
- 2,3 miliardi di persone vivono in zone sotto stress idrico
- 1,7 miliardi di persone vivono in aree povere di acqua
- 70% dell'acqua disponibile viene utilizzata in agricoltura
- 20% dell'acqua disponibile viene utilizzata per l'industria
- 10% dell'acqua disponibile viene utilizzata per uso domestico
- 17% in più dell'acqua oggi disponibile sarà necessaria nel 2020 per dissetare i popoli
- 27% dell'Italia è a rischio desertificazione
- 40% della popolazione mondiale soffre di carenze idriche
- 2,2 milioni di persone muoiono ogni anno per malattie derivate dall'acqua contaminata
- 3 miliardi di persone vivono in case prive di un sistema fognario
- 5000 bambini muoiono ogni giorno per malattie derivate dall'acqua contaminata
- 2150 metri cubi annui è il prelievo pro capite negli Stati Uniti
- 1900 metri cubi annui è il prelievo pro capite in Canada
- 1200 metri cubi annui è il prelievo pro capite in Italia
- 719 metri cubi annui è il prelievo pro capite in Germania
- 647 metri cubi annui è il prelievo pro capite in Francia
- 400 metri cubi annui è il prelievo pro capite in Svezia, Polonia, Irlanda
- 300 metri cubi annui è il prelievo pro capite in Gran Bretagna
- 200 metri cubi annui è il prelievo pro capite in Danimarca
- 45 metri cubi annui è il prelievo pro capite in Nigeria
- 425 litri di acqua al giorno utilizzati in media da un nord americano
- 165 litri di acqua al giorno il consumo medio di una famiglia europea
- 20 litri di acqua al giorno il consumo medio di una famiglia africana
- 10 litri di acqua al giorno utilizzati in media da un africano
- 40 litri di acqua al giorno il diritto minimo secondo l'ONU
- 5 litri di acqua nelle 24 ore il fabbisogno biologico pro capite
- 1,4 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile
- 5 i miliardi di euro che rischia di perdere il mondo dell'agricoltura
- 4,5% il taglio della produzione stimato per contenere i danni della siccità
- 3% gli addetti del settore che rischiano di non avere un lavoro
- 10 litri di acqua servono per un litro di benzina
- 30 litri di acqua servono per un litro di birra
- 1.000 litri di acqua per un chilo di agrumi
- 1.000 litri di acqua per un chilo di legumi e patate
- 1.000 litri di acqua per un chilo di pollo
- 1.500 litri di acqua per un chilo di farina
- 4.500 litri di acqua per un chilo di riso
- 15.000 litri di acqua per un chilo di manzo
- 100.000 litri di acqua servono per produrre un chilo di alluminio
- 185 litri di acqua imbottiglia vengono consumati da ogni italiano
- 500 euro a famiglia è la spesa media per l'acquisto di acqua imbottigliata
- 287 marchi di acque minerali in Italia caso unico al mondo, imbottigliano tredici miliardi di litri l'anno.



CUB8 ICE DESIGNERS **www.cub8.com**

Cub8 ice designers nasce nel 2005 a Torino, dall'incontro tra Valentina Farassino e Marco Rivella. Oggetto dell'attività dello studio è il design a 360°: interior design, garden design, allestimenti, copywriting, fotografia e restauro conservativo di affreschi.

Progettare per Cub8 è creare, studiare, realizzare un'idea. Uno sguardo sempre rivolto alle nuove tendenze e alle nuove tecnologie che si unisce alla soluzione di problemi costruttivi e funzionali e ad una continua ricerca sui materiali.

Tra gli altri progetti ricordiamo quello di risistemazione del cortile interno del complesso che ospita lo studio di design Cub8; questo è stato attuato nel cuore della città di Torino e si ispira alla duplice natura del luogo, in cui le citazioni agresti si confondono con la successiva vocazione industriale-artigianale.

Il ripristino del vecchio passo carraio con ciottoli di fiume e lastre in pietra di Luserna e la creazione di un'area centrale in cui devono convivere gli usi predominanti, quali il parcheggio e l'area verde, sono gli elementi attraverso i quali si è cercato di proporre una soluzione che si ispirasse a temi della progettazione sostenibile, con particolare attenzione all'uso dei materiali del luogo. Si è provveduto, infatti, al quasi totale recupero dei vecchi ciottoli rinvenuti in loco a seguito degli scavi, alla riduzione della superficie di suolo impermeabilizzato attraverso l'incremento della superficie inerbita e al riutilizzo delle risorse prodotte dalle attività presenti nell'area. Quest'ultimo è stato reso possibile attraverso il recupero dell'acqua di scarto proveniente dagli impianti di lavorazione del ghiaccio con la finalità di utilizzarla per alimentare un impianto di irrigazione e un canale d'acqua esistente davanti a un fabbricato che a breve ospiterà un ristorante.

Lo stesso progetto prevede una fase ulteriore con la realizzazione di una terrazza, ricavata trattando a verde pensile l'attuale copertura del tetto di un'autorimessa che fa parte del complesso, in modo da creare una nuova superficie fruibile in grado di contribuire al miglioramento del microclima dell'area, oltre a favorire il trattenimento delle polveri, mitigare la diffusione sonora e creare nuovi ambienti di vita per l'entomofauna cittadina.





Torino Ambiente
trimestrale ottobre 2008 numero 3
Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 41 del 12 aprile 2007

Direttore responsabile: Guido Bolatto

Redazione: Settore Informazione ambientale, Camera di commercio di Torino
via San Francesco da Paola 24 Torino, tel. 011 5716 950, torinoambiente@to.camcom.it

Coordinamento editoriale: Settore Comunicazione esterna, Camera di commercio di Torino

Impaginazione: Nonsolografica

Fotografie: Camera di commercio di Torino - Europa Audiovisual Service - Ingram - Nonsolografica

Torino Ambiente è scaricabile dal sito www.to.camcom.it alla sezione "newsletter" (in Home Page) e alla pagina Ambiente. Gli iscritti alle mailing list dell'Unità Assistenza gestione rifiuti riceveranno via email un avviso ogni volta che uscirà un nuovo numero. È possibile iscriversi alle mailing list direttamente all'indirizzo www.to.camcom.it/servizionline.

LE NEWSLETTER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

TOP TECH è la newsletter mensile che contiene le offerte e richieste di tecnologia e le ricerche di partner trasmesse dalla rete Enterprise Europe Network. La rete, creata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione europea nel quadro del "Programma Competitività e Innovazione" (CIP) e presente in oltre 40 paesi, supporta l'attività imprenditoriale e la crescita delle imprese europee, in particolare delle PMI. Le richieste, tradotte in italiano e selezionate in base al tessuto industriale e produttivo del Piemonte, riguardano prodotti o servizi innovativi, risultati di ricerca, progetti nell'ambito dei programmi europei di R&S. La newsletter prevede anche approfondimenti tematici (ambiente, risparmio energetico, agroalimentare, nuovi materiali, bio-edilizia etc.).

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/toptech

TORINO CONGIUNTURA è una pubblicazione trimestrale che riporta i dati a consuntivo dell'andamento economico nella provincia di Torino, nucleo centrale dell'analisi è rappresentato dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. La pubblicazione presenta inoltre risultati di indagini, studi, ricerche e approfondimenti economici, passando in rassegna lo scenario internazionale e nazionale, per arrivare alla dimensione della provincia e ai singoli settori produttivi.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinocongiuntura

NEWSMERCATI è la newsletter del Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione, cui collabora anche la Camera di commercio di Torino. Fornisce, ogni quindici giorni, informazioni su dogane, pagamenti, trasporti, contrattualistica, fiscalità, marchi e brevetti, oltre alla segnalazione di iniziative a supporto del business internazionale. Alla sua redazione collaborano professionisti nel campo del commercio internazionale, per accompagnare l'attività delle imprese italiane nei mercati europei ed extraeuropei.

Per maggiori informazioni: www.newsmercati.com

IMPRENDO DONNA è la newsletter bimestrale del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria femminile costituito presso la Camera di commercio di Torino. Si rivolge ad un pubblico prevalentemente femminile e fornisce informazioni e approfondimenti sull'imprenditoria rosa, oltre ad un puntuale aggiornamento sulle iniziative promosse dal Comitato, dalle associazioni che ne fanno parte e dalle istituzioni con cui collabora.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/imprendodonna